



Dante Alighieri

Inferno,
canto V,
vv. 82-142

Paolo e Francesca



Con la guida di Virgilio, Dante giunge al secondo cerchio dell'Inferno. Qui si trovano i **lussuriosi**: come in vita si lasciarono travolgere dalla passione amorosa, così ora sono spinti e travolti da un vento impetuoso e incessante. Dante scorge due anime che, diversamente dalle altre, procedono in coppia. Incuriosito, le prega di fermarsi a parlare con lui. Si tratta di Paolo e Francesca, protagonisti di una dolorosa e tragica vicenda di amore, che Dante viene a conoscere dalla viva voce di Francesca.

Francesca, figlia del Signore di Ravenna, Guido da Polenta, era andata sposa per ragioni politiche a Gianciotto Malatesta, Signore di Rimini, uomo rozzo e violento. Francesca finì con l'innamorarsi del cognato Paolo e con lui fu uccisa dal marito che li aveva sorpresi insieme.

Il canto di Paolo e Francesca è forse il più lirico di tutto il poema. Dalle parole di Francesca emerge chiaramente la concezione stilnovistica dell'amore, in particolare il rapporto fra l'amore e la nobiltà dell'animo, condizione necessaria perché il sentimento possa esprimersi compiutamente, e tra l'amore e la morte, quando esso non aspiri ad alto perfezionamento morale e spirituale. Motivo centrale del canto è anche la profonda partecipazione affettiva e il turbamento di Dante, combattuto fra la condanna morale e la comprensione pietosa, consapevole, del potere della passione amorosa che può elevare a Dio, ma anche degradare fino alla dannazione.

- Quali colombe, dal disio chiamate,
con l'ali alzate e ferme al dolce nido
84 vegnon per l'aere, dal voler portate;

cotali uscir de la schiera ov'è Dido,
a noi venendo per l'aere maligno,
87 sì forte fu l'affettüoso grido.

«O animal grazioso e benigno
che visitando vai per l'aere perso
90 noi che tignemmo il mondo di sanguigno,

se fosse amico il re de l'universo,
noi pregheremmo lui de la tua pace,
93 poi c'hai pietà del nostro mal perverso.

Di quel che udire e che parlar vi piace,
noi udiremo e parleremo a voi,
96 mentre che 'l vento, come fa, ci tace.

Siede la terra dove nata fui
su la marina dove 'l Po discende
99 per aver pace co' seguaci sui.

Parafrasi

*Come colombe, mosse dal desiderio,
con le ali alzate e ferme al dolce nido
vengono per l'aria portate dal desiderio;*

*così esse uscirono dalla schiera di Didone,
venendo verso di noi attraverso l'aria infernale,
talmente forte fu l'affettuoso invito.*

*«O uomo gentile e cortese,
che attraverso il mondo tenebroso vieni a visitare
noi che tingemmo il mondo di sangue,*

*se Dio, il re dell'universo, ci fosse amico,
noi lo pregheremmo per la tua pace,
perché hai pietà del nostro orribile peccato.*

*Di ciò che voi desiderate ascoltare e dire,
noi ascolteremo e parleremo con voi,
mentre il vento, come sta facendo ora, qui tace.*

*La città dove sono nata sta
sul litorale dove sfocia il Po
per trovare pace con i suoi affluenti.*

Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
prese costui de la bella persona
102 che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sì forte,
105 che, come vedi, ancor non m'abbandona.

Amor condusse noi ad una morte:
Caina attende chi a vita ci spense.»
108 Queste parole da lor ci fuor porte.

Quand'io intesi quell'anime offense,
china' il viso, e tanto il tenni basso,
fin che 'l poeta mi disse: «Che pense?».

111 Quando rispuosi, cominciai: «Oh lasso,
quanti dolci pensier, quanto disio
menò costoro al doloroso passo!».

114 Poi mi rivolsi a loro e parla' io,
e cominciai: «Francesca, i tuoi martiri
a lagrimar mi fanno tristo e pio.

117 Ma dimmi: al tempo d'i dolci sospiri,
a che e come concedette amore
che conosceste i dubbiosi disiri?».

120

*Amore, che subito infiamma un cuore gentile,
fece innamorare costui (Paolo) del bel corpo
che mi fu tolto; e l'intensità di quell'amore ancora mi vince.*

*Amore, che non consente a chi è amato di non riamare,
mi fece innamorare così fortemente di costui,
che, come vedi, ancora non mi abbandona.*

*Amore condusse noi a una stessa morte,
il cerchio infernale della Caina attende chi ci uccise.»
Queste parole ci furono dette da loro.*

*Quando io ebbi ascoltato quelle anime tormentate,
china' lo sguardo, e lo tenni basso così a lungo,
finché il poeta mi disse: «A che cosa pensi?».*

*Quando risposi, cominciai: «Ahimè,
quanti dolci pensieri, quale desiderio
condusse costoro al peccato, fonte di dannazione eterna!».*

*Poi mi rivolsi a loro e cominciai
a dire: «Francesca, le tue sofferenze
mi rendono triste e pietoso fino alle lacrime.*

*Ma dimmi: al tempo nel quale l'amore si esprime
con sospiri, per quali fatti e in che modo amore permise
che voi prendeste coscienza della vostra passione?».*

Dante Gabriel Rossetti, Paolo e Francesca da Rimini, 1855, Londra, Tate Britain.





E quella a me: «Nessun maggior dolore
che ricordarsi del tempo felice
123 ne la miseria; e ciò sa 'l tuo dottore.

Ma s'a conoscer la prima radice
del nostro amor tu hai cotanto affetto,
126 dirò come colui che piange e dice.

Noi leggevamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
129 soli eravamo e senza alcun sospetto.

Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
132 ma solo un punto fu quel che ci vinse.

Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
135 questi, che mai da me non fia diviso,
la bocca mi baciò tutto tremante.
Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
138 quel giorno più non vi leggemmo avante».

Mentre che l'uno spirto questo disse,
l'altro piangea, sì che di pietade
141 io venni men così com'io morisse;
e caddi come corpo morto cade.

(da *Inferno*, canto V)

*Ed ella a me: «Non c'è dolore più grande
che ricordarsi del tempo felice
nelle avversità; come ben sa il tuo maestro.*

*Ma se tu hai tanto desiderio
di sapere come nacque il nostro amore,
parlerò come chi piange e parla insieme.*

*Noi leggevamo un giorno per diletto
di Lancialotto e di come amore lo avvinse;
eravamo soli e senza alcun presentimento.*

*Più volte quella lettura ci spinse
a guardarci negli occhi e ci fece impallidire;
ma solo un punto fu quello che ci vinse.*

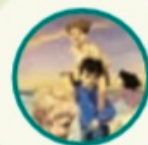
*Quando leggemmo che la desiderata bocca sorridente
era baciata da un così famoso amante,
costui, che non sarà mai diviso da me,
la bocca mi baciò tutto tremante.
Galeotto fu per noi il libro e chi lo scrisse:
quel giorno non leggemmo più oltre».*

*Mentre uno spirito mi disse questo,
l'altro piangeva; cosicché per la pietà
io svenni come se stessi morendo;
e caddi come cade un corpo senza vita.*

DAL TESTO ALLE COMPETENZE

PRODURRE

1. **SCRIVERE.** Come ti sembra caratterizzata la figura di Francesca? Perché si trova con Paolo all'*Inferno*? Qual è la sua concezione dell'amore? È pentita nei confronti del peccato commesso?
In che senso Francesca rappresenta l'esaltazione e il trionfo dell'amore?
2. **PARLARE.** Quale significato attribuisce al pianto di Paolo che accompagna le parole di Francesca?
3. **SCRIVERE.** Dante, anche se non può assolvere i due amanti, prova nei loro confronti un senso di «pietà», di compassione, di umana partecipazione.
Sulla base di quali comportamenti e reazioni del poeta è possibile affermare ciò?
4. **SCRIVERE.** Al verso 137 Dante dice: «Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse». Chi era Galeotto? Cerca informazioni in Internet e spiega il significato di questa frase.



COMPAGNI DI GIOCO «ELETTRONICI»

Tommy Videogame

Rossana Guarnieri

Tommy, il protagonista del brano che stai per leggere, gioca ore e ore con i videogame e s'immedesima a tal punto con le vicende che...



1. pennacchietto: piccola nuvola.

2. lattiginosa: bianca come il latte.

A Tommy piacevano i videogame. Trascorrevano delle ore a schiacciare pulsanti davanti allo schermo del televisore insieme a qualche amico, impegnato in lunghe partite. E quando non c'erano gli amici, giocava da solo, anche se era meno divertente.

L'ultimo videogame che Tommy aveva avuto in regalo era quello che gli piaceva più di tutti. Aveva per titolo *La Grande Battaglia*. Era una battaglia molto speciale che vedeva cinque-draghi-cinque schierati contro sette-incappucciati-sette. Cinque draghi con la pelle di cinque colori diversi. Rosso. Giallo. Verde. Azzurro. Violetto.

Gli incappucciati, invece, erano tutti neri. Grassocci, bassi di statura, erano vestiti con una specie di tonaca nera lunga fino ai piedi, la testa e la faccia coperte da un cappuccio pure nero, con due strette fessure all'altezza degli occhi. In battaglia, i draghi lanciavano fiamme dalla bocca, gli incappucciati rispondevano con archi e frecce.

Quando un drago veniva colpito da una freccia, gli usciva dal naso un pennacchietto¹ di fumo scuro, poi si accasciava a terra e non si muoveva più. Gli incappucciati, invece, se una fiammata li investiva in pieno, si trasformavano in un mucchietto di polvere nera.

Quel giorno Tommy aveva già giocato due partite da solo. Una l'avevano vinta i draghi, l'altra gli incappucciati. Ora lo schermo del televisore era vuoto ed emanava una luce lattiginosa². Chi gli piaceva di più, delle due squadre di combattenti? Draghi o incappucciati? Tommy si mise a riflettere e, intanto, sgranchiva noccioline. In casa non c'era nessuno e lui aveva tutto il tempo per un'altra partita. E, intanto che giocava, avrebbe deciso a chi farla vincere. Schiacciò un pulsante e una leggera scossa gli dette un formicolio al braccio. Che cosa stava accadendo? Si era guastato qualcosa? Provò di nuovo. Questa volta la scossa fu molto più forte. Poi a Tommy sembrò di diventare leggero e qualcosa, come una grande mano invisibile, lo spinse a gran velocità verso il televisore.

«Ora ci batto una capocciata» pensò.

Invece passò attraverso lo schermo come se fosse fatto d'aria e si trovò dall'altra parte. E si accorse di essere diventato molto, molto piccolo.

(da *Tommy Videogame*, Giunti Editore, Firenze – Milano, 1994, rid.)

PROPOSTE DI LAVORO

ANALIZZARE

1. Quale interpretazione sei in grado di dare al finale del brano? Il titolo ti può fornire un valido aiuto per la risposta.

INVITO ALLA SCRITTURA

2. **Tu e i videogiochi.** Ti piace giocare con i videogiochi? Quali sono i tuoi videogiochi preferiti? Quanto tempo al giorno giochi? Da solo o in compagnia? Solitamente dove? Racconta.

SPUNTI PER PARLARE DI SÉ

Confrontare esperienze e opinioni

3. **Videogiochi aspetti positivi e negativi.**

- Quali sono, secondo te, gli aspetti positivi e negativi dei videogiochi?
- Secondo te, l'uso dei videogiochi ha limitato nei ragazzi l'esercizio della fantasia, della creatività, dell'immaginazione oppure no? Motiva la tua risposta.
- Secondo te, i videogiochi sostituiranno i giochi tradizionali? Motiva la tua risposta.
- Molti videogiochi sono violenti. Si fondano sull'eliminazione di qualcuno o di qualcosa, sulla vittoria, sparando e uccidendo. Il grado di realismo è sconcertante: scene crude, raccapriccianti, carneficine, tamponamenti a catena, sbriciolamenti di vetture, fiamme...

Il rischio maggiore per i ragazzi è quello di spostare nella realtà l'azione violenta, l'aggressività espressa sul microschermo. Qual è la tua opinione in proposito? Confrontala con quella dei tuoi compagni.

4. **Videogiochi: il ruolo dei genitori**

- I tuoi genitori conoscono il contenuto dei tuoi videogiochi? Che cosa ne pensano?
- Secondo te, è giusto che i genitori conoscano e valutino i tuoi videogiochi?
- Ti hanno mai proibito di giocare a certi videogiochi? Se sì, a quali e per quali motivi?
- Se giochi parecchie ore al giorno, qual è la loro reazione? Confronta le tue risposte con quelle dei compagni.

IN BIBLIOTECA

Gioco selvaggio

Margo Lanagan, I delfini - Fabbri Editori

Macka, ragazzina australiana appassionata di videogiochi, ha una strana avventura con un gioco mai sperimentato prima: deve prendere le parti di un piccolo marsupiale inseguito dai predatori. Ma quando smette di giocare e si vede balzare in grembo l'animale, vivo, il gioco acquista una dimensione straordinariamente reale...



La differenza tra imperfetto e passato prossimo

26

L'IMPERFETTO E IL PASSATO PROSSIMO SONO DUE TEMPI DEL PASSATO MOLTO USATI IN ITALIANO.

Nelle Schede 24 e 25 abbiamo già visto quando si usano, ma è molto importante metterli a confronto per capirne bene le differenze di significato.

L'USO

Imperfetto	Passato prossimo
azione abituale , che si faceva sempre <i>Da bambino andavo al mare tutte le domeniche.</i>	azione non abituale , che è stata fatta una sola volta <i>Da bambino una volta sono andato al mare.</i>
azione ripetitiva , che si faceva tante volte <i>Mia zia faceva sempre dei dolci buonissimi.</i>	azione puntuale , avvenuta una volta <i>Mia zia ieri ha fatto dei dolci buonissimi.</i>
azione durativa , che è durata per un certo tempo <i>Ieri pioveva.</i>	azione momentanea , breve, che è durata o è avvenuta in un momento <i>Ieri è piovuto un po'.</i>

Quando nella stessa frase ci sono **due azioni passate che sono avvenute contemporaneamente**, possiamo avere tre casi:

- due azioni ugualmente lunghe (durative):
 - imperfetto *Mentre studiavo,*
 - +
 - imperfetto *mia sorella preparava la cena.*
- due azioni ugualmente puntuali o momentanee:
 - passato prossimo *Quando Fulvio è arrivato,*
 - +
 - passato prossimo *lo abbiamo salutato.*
- un'azione durativa durante la quale avviene un'azione momentanea:
 - imperfetto *Mentre mangiavo,*
 - +
 - passato prossimo *è suonato il telefono.*

1 • Imperfetto o passato prossimo?
Cerchia l'alternativa corretta.

- Una volta qui **c'era / c'è stata** una pizzeria.
- Facevi / Hai fatto** i compiti per domani?
- Sabato **andavo / sono andato** al cinema.
- Finalmente **arrivava / è arrivato** l'ultimo giorno di scuola.
- In Perù **abitavo / ho abitato** in molte città.
- In passato gli Italiani **fumavano / hanno fumato** di più.
- L'anno scorso **andavo / sono andato** in piscina tutti i giorni.
- Giovedì **andavo / sono andato** in piscina con Bruno.
- Da piccolo **avevo / ho avuto** paura dei tuoni.
- Da piccolo **avevo / ho avuto** il morbillo.

2 • Imperfetto o passato prossimo?
Cerchia l'alternativa corretta.

- Mentre **telefonavo / ho telefonato**, Paola **arrivava / è arrivata**.
- Mentre il marito **preparava / ha preparato** la tavola, la moglie **cucinava / ha cucinato**.
- Quando **uscivo / sono uscito**, pioveva / **è piovuto**.
- Andando a scuola, **vedevo / ho visto** un incidente stradale.
- Andando a scuola, **vedevo / ho visto** tutti i giorni tua sorella alla fermata dell'autobus.
- Sergio non **mangiava / ha mangiato** niente, perché **stava / è stato** male.
- Quando **abitavo / ho abitato** in Cile, **andavo / sono andato** a scuola da febbraio a novembre.
- Quando Rosa **lavorava / ha lavorato** per la famiglia D'Angelo, **guadagnava / ha guadagnato** abbastanza bene.
- Mentre la professoressa **spiegava / ha spiegato**, Martin **si metteva / si è messo** a gridare.
- Visto che **faceva / ha fatto** bel tempo, **partivamo / siamo partiti** presto per il mare.

3 • Completa le seguenti frasi con l'imperfetto o il passato prossimo del verbo indicato tra parentesi.

- Stamattina Lino
(andare) al mercato.
- Lino (andare) al mercato tutti i giorni.
- Ieri noi (studiare) italiano, storia e geometria.
- Da piccoli noi
(studiare) l'aritmetica.
- Al mare io (mangiare) pesce a pranzo e a cena.
- Domenica io
(mangiare) il pesce al forno.
- Mio nonno da giovane
(leggere) il giornale senza occhiali.
- Mio nonno ieri
(leggere) il giornale tutta la sera.

4 • Completa le seguenti frasi con l'imperfetto o il passato prossimo del verbo indicato tra parentesi.

- Michele (cambiare) la macchina perché
(essere) troppo vecchia.
- Ieri (essere) una bella giornata di sole, ma
(fare) abbastanza freddo.
- Di solito alla domenica
(andare) a pescare con mio padre e mio fratello Joseph.
- Quando tu
(telefonare), io (stare) ancora dormendo.